

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE  
SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

# **ATTI E MEMORIE**

della

**Commissione Grotte "Eugenio Boegan,"**

Volume XII

1972

TRIESTE 1973

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

---

Direttore responsabile: Carlo Finocchiaro

Editrice: Società Alpina delle Giulie - Trieste — Stampato presso lo Stab. Tip. Nazionale - Trieste

ATTI



**RELAZIONE**  
**DELL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE GROTTI "E. BOEGAN"**  
**NELL'ANNO 1972**

*Relazione tenuta nel corso dell'Assemblea Ordinaria dei Soci  
il giorno 27 febbraio 1973*

Egredi Consoci,

ai primi di ottobre del 1972, a soli 26 anni decedeva, in seguito ad un incidente automobilistico, Claudio Cocevar che fin da ragazzo aveva preso parte alla attività della Commissione Grotte. La sua preparazione culturale, il suo desiderio di rendersi utile, le sue naturali inclinazioni lo avevano portato, dalla prima spinta all'esplorazione, all'indagine chimica del fenomeno carsico che si riprometteva di approfondire, compiuto il servizio militare. Istruttore Nazionale, si era dedicato intanto alla Scuola di Speleologia partecipando ai vari Convegni che su questo argomento erano stati convocati in Italia. La sua scomparsa costituisce una nuova grande perdita.

Nel dicembre è deceduto Enrico Trampus, vecchio socio di quella Commissione che ha efficacemente operato negli anni tra il 1925 ed il 1940. Ormai staccato dalla recente attività per ragioni di lavoro e di età, era rimasto affezionato alla sua Società e, finchè fu in grado, non mancò di partecipare alle nostre annuali riunioni.

Ricordando con affetto questi nostri amici scomparsi, inizio la relazione della attività svolta nel 1972.

*Grotta Gigante*

Com'era prevedibile per l'eccezionale aumento dei visitatori verificatosi nel 1971, nel 1972 l'incremento del flusso turistico è stato minimo, pari al 4,4% e dovuto esclusivamente all'ottimo andamento delle tre manifestazioni popolari. Complessivamente abbiamo registrato 51.794 ingressi, 2.136 in più di quelli dello scorso anno. Non tenendo conto delle manifestazioni popolari, i visitatori di cui consideriamo i luoghi di provenienza sono stati 49.070, cioè 139 in meno rispetto al 1971. La tabella di raffronto con i dati dello scorso anno ci offre queste cifre:

	Fr.VG.	Reg.It.	Germ.	Austr.	Fr.	Ingh.	Dan.	Ol.	Svizz.	USA	Div.
1971	11643	33432	2120	621	371	278	68	109	117	128	322
1972	11039	33932	1805	859	440	225	76	107	56	157	344

Nel complesso possiamo giudicare soddisfacente l'andamento turistico della Grotta Gigante e discreti i servizi che, almeno rispetto alla maggior parte delle grotte attrezzate, possiamo offrire ai visitatori. Non abbiamo intrapreso altre iniziative per migliorare l'efficienza del complesso, nè all'esterno, nè all'interno, e neppure quelle preventivate nel Museo, sempre per quelle ragioni di prudenza economica dovuta agli impegni finanziari non ancora soddisfatti ed a quelli cui dobbiamo andare incontro per continuare il programma articolato che, ancora nel 1965, avevamo, di massima, deciso.

Con il collaudo del I lotto dei lavori, la Regione ha potuto darci il contributo del 75% a suo tempo deliberato, per cui abbiamo liquidato ogni residua pendenza finanziaria con l'impresa che ha effettuato i lavori del I lotto, pur restandoci la prima liquidità necessaria per affrontare il più gravoso e difficile compito dei lavori per il II lotto, iniziati alla fine dell'anno.

### *Catasto Regionale*

L'attività del Catasto Regionale è stata particolarmente intensa durante l'anno 1972. Sono state inserite nel Catasto 49 nuove cavità della Venezia Giulia e ben 180 del Friuli; inoltre 11 cavità già numerate nei vecchi catasti, ma non ancora trascritte per mancanza di dati precisi, sono state individuate, e pertanto è stato possibile inserirle nel nuovo Catasto Regionale. Di tutte le cavità è stata naturalmente compilata la scheda, eseguito il lucido del rilievo, riportata la posizione sulle carte topografiche, aggiornando infine gli schedari per tavolette e per comune, le tabelle di corrispondenza e l'elenco alfabetico. Abbiamo risolto il problema della trascrizione sulle tavolette topografiche delle posizioni del Monte Canin con un adeguato ingrandimento fotografico della zona interessata, che per lo meno chiarisce la posizione delle numerose cavità.

Delle 239 grotte catastate nel 1972 ben 110 sono state rilevate dalla Commissione Grotte.

### *Corsi di Speleologia*

Abbiamo ancora una volta accettato dal Comitato Scientifico Centrale l'onere di organizzare un Corso della Scuola Nazionale di Speleologia del C.A.I., il VII dal 1959, di cui ben 6 a Trieste. Grazie alla passione ed allo spirito di sacrificio dei nostri istruttori, il Corso ha avuto un ottimo svolgimento sia per le lezioni pratiche che per quelle teoriche, dando ai 18 allievi provenienti da varie regioni italiane quell'indirizzo nell'indagine speleologica che si propone la Scuola.

Il VII Corso Sezionale si è svolto come ogni anno tra marzo e aprile ed ha visto la presenza di ben 28 allievi di cui 5 provenienti dal C.A.I. di Mestre. Anche questa nostra iniziativa, che sembra oggi voler essere seguita da altri, si è dimostrata valida per i risultati, che non tendono tanto all'acquisizione di nuovi speleologi militanti nella nostra Commissione Grotte, quanto a far conoscere ai giovani un aspetto nuovo e interessante della natura con la tecnica necessaria ad evitare inutili e talora gravissimi incidenti e soprattutto a far comprendere che il mondo sotterraneo è un mondo da rispettare e da proteggere.

Poichè riteniamo che la Scuola Nazionale di Speleologia del C.A.I. è tuttora il più valido strumento per raggiungere quegli scopi, abbiamo cercato di dare alle sezioni consorelle più vicine aiuto di mezzi e di esperienza. Istruttori Nazionali, con evidente sacrificio personale, hanno diretto Corsi Sezionali di Speleologia per le Sezioni di Gorizia, di Schio e di Verona.

### *Attività di campagna*

Sul Carso Triestino l'attività di ricerca di nuove cavità, del resto difficile, non è stata intensa. Ormai si tratta di lavori di disostruzione, lunghi, e che troppo spesso non danno risultati. Comunque, in varie decine di uscite, che hanno compreso anche lavori per il rilievo di cavità minori, i risultati non sono mancati. Da segnalare l'esplorazione di un abisso di 110 metri presso Basovizza, un altro chiaro esempio di morfologia a pozzi successivi sormontati da camini, tipico del nostro Carso, con notevole attività di acque di percolazione. Interessante si presenta un inghiottitoio fossile a Sud del Monte dei Pini, scavato al contatto tra il calcare ed un deposito di breccie, ed un'altra grotta presso Aurisina, profonda 40 metri, anch'essa antico probabile inghiottitoio.

Sono continuate le nostre ricerche sul Canin, sia per ricognizioni esplorative in zone non ancora conosciute, sia per la continuazione dell'esplorazione dei complessi carsici parzialmente noti. Nella zona tra Sella Grubia ed il versante della Val Resia, in tre brevi campagne sono state individuate una trentina di cavità minori. Nessun risultato abbiamo potuto ottenere nell'abisso Picciola perchè bloccata dal ghiaccio a 60 metri di profondità: abbiamo provveduto a chiudere l'ingresso nel tentativo di evitare l'imponente formazione di ghiaccio interno.

All'Abisso Davanzo si sono succedute tre spedizioni: nel luglio una squadra di 8 uomini ha raggiunto la profondità di 520 metri, nel novembre un'altra squadra di giovanissimi è riuscita a toccare i 636 metri ed infine alla fine di dicembre praticamente la stessa squadra di giovanissimi ha raggiunto la profondità di 735 metri.

Durante quest'ultima spedizione è stato effettuato un esperimento con la fluoresceina con cui sono state marcate le acque a 250 metri di profondità. La colorazione è stata controllata a vista il giorno dopo nel laghetto che ha interrotto l'esplorazione ai 735 metri, mentre nel Fontanon di Goriuda la colorazione è risultata evidente appena 10 giorni dopo. Le analisi di laboratorio sui fluorocaptori hanno confermato le osservazioni.

Nel luglio era stata condotta una spedizione all'abisso Gortani, che ha avuto l'aiuto iniziale di una squadra belga. Oltre all'esplorazione ed al rilievo di rami laterali, scopo parzialmente raggiunto, ed alla documentazione filmata, la spedizione aveva il compito di marcare con la fluoresceina le acque sotterranee a 225 metri di profondità. Questo esperimento è stato effettuato in accordo con l'Istituto di Geologia dell'Università di Trieste e con quello dell'Università di Lubiana, particolarmente interessato alle nostre ricerche speleologiche dopo una segnalazione secondo la quale la fluoresceina da noi immessa al Gortani nel 1968 era stata osservata, in coincidenza di tempo, in una risorgente carsica della conca di Plezzo, mentre le analisi dei nostri fluorocaptori nel Fontanon di Goriuda avevano avuto esito negativo.

L'ultimo esperimento del 30 luglio 1972 al Gortani è stato positivo per quanto riguarda la comunicazione idrica tra Gortani e Goriuda. Sembrerebbe che i risultati di questo esperimento siano stati positivi anche in alcune risorgenti della conca di Plezzo, ma per quanto l'accertamento sia di grande interesse non solo per noi, non abbiamo potuto avere alcuna conferma ufficiale e rimane pertanto incerto il risultato ed il piano di lavoro per il prossimo futuro.

Nella zona di Pradis, che presenta ancora cavità non completamente conosciute, sono proseguite le ricerche nella Fossa del Noglar, rilevando le parti nuove e continuando le esplorazioni che hanno portato alla scoperta di una grande caverna. Lo sviluppo totale della cavità si aggira oggi sui 2.800 metri.

I sub hanno ripreso le immersioni nella Ciase de lis Aganis rilevando la diramazione esplorata lo scorso anno, ed hanno effettuato una ricognizione alla risorgente di Bagnoli.

### *Attività scientifiche e culturali*

Mentre in altri campi l'attività scientifica e culturale ha avuto un notevole sviluppo, è mancata quest'anno invece la normale attività delle stazioni di meteorologia ipogea che per varie ragioni non possono più funzionare con quella regolarità che è stata la caratteristica più interessante della ricerca. Restano ancora perfettamente efficienti la stazione meteorologica esterna di Borgo Grotta Gigante che abbiamo potenziato con nuovi strumenti, e gli strumenti di rilevamento dello stillicidio nell'interno della Grotta.

La nostra presenza ai Convegni nazionali è stata costante ed attiva. Siamo stati all'Incontro Internazionale di Speleologia degli Alburni dove, oltre a presentare due lavori scientifici, siamo stati invitati a partecipare alle riunioni ristrette per la discussione dei problemi di quella zona. Abbiamo partecipato al Seminario Internazionale di Speleogenesi di Varenna, ed abbiamo preso parte ai lavori della Commissione per la terminologia. Infine numerosa è stata la nostra presenza al Congresso Nazionale di Speleologia di Genova, ed anche qui abbiamo dato il nostro contributo, oltre che di studi, anche alla formulazione degli ordini del giorno che la Commissione, a tale scopo costituita, ha elaborato per la protezione del patrimonio speleologico italiano.

Sulle ricerche idrologiche effettuate sul Canin ho riferito in un altro capitolo della relazione. In riferimento alla collaborazione di istruttori nazionali ad altri corsi sezionali, possiamo ancora aggiungere che abbiamo svolto in quei corsi anche alcune lezioni teoriche.

Di particolare interesse si presenta la ricerca effettuata in collaborazione con l'Istituto di Geologia dell'Università di Trieste nella grotta di Trebiciano, nella quale la sezione geospeleologica della Soc. Adriatica di Scienze ha intenzione di effettuare dei lavori per il ripristino delle scale. Il lavoro, iniziato alla fine del 1972, ha importato alcune ricognizioni sul fondo della grotta, la documentazione fotografica ed infine il prelievo di 100 campioni di roccia che costituiscono la più importante serie stratigrafica del Carso Triestino. Da questo lavoro ci si propone di ottenere nuove notizie sulle condizioni geoidrologiche del Carso.



Il lavoro del gruppo che si interessa di studi preistorici si è svolto praticamente in laboratorio e si è indirizzato allo studio e alla classificazione del numeroso materiale litico a suo tempo rinvenuto in una delle cavità del Carso Triestino.

### *Pubblicazioni*

Appare quest'anno l'undicesimo numero di «Atti e Memorie», particolarmente ricco di studi vari. Il D'Ambrosi pubblica, in collaborazione col Mosetti, il risultato di ricerche idrologiche effettuate sulle alluvioni dell'Isontino e sugli spandimenti dell'Isonzo nella parte nord-occidentale del Carso; il Forti fa una dettagliata analisi delle vaschette di corrosione in rapporto alla litostratigrafia; il Bussani presenta i risultati di una serie di misurazioni termometriche effettuate nelle acque del golfo di Trieste mettendole in relazione ai vari deflussi costieri delle acque del Timavo; si deve al Casale ed al Vaia, che in precedenza avevano pubblicato su «Studi Trentini di Scienze Naturali» un lavoro strettamente geologico sulla zona, il primo studio geospeleologico effettuato sul Canin con particolare riguardo all'Abisso Gortani; il Tommasini riporta i dati meteorologici del biennio 69-70 della Grotta Gigante; infine, per la collaborazione Andreolotti-Stradi, appare uno studio sui più recenti rinvenimenti preistorici nella Grotta Gigante.

A cura del Tommasini, e quale supplemento di «Atti e Memorie», sono state stampate le «Osservazioni meteoriche eseguite nel 1971» sul Bollettino della Stazione Meteorologica di Borgo Grotta Gigante. Sull'ultimo numero di Alpi Giulie, Faraone-Schmid hanno pubblicato alcune note interessanti l'antica rete stradale del Timavo, ed il Galli il profilo di due note figure di pionieri del mondo naturalistico e speleologico triestino, Carlo de Marchesetti ed Antonio Hanke. Segnaliamo infine il lavoro di Fulvio Gasparo che ha meritato il premio Dall'Acqua e la pubblicazione su «Mondo Sotterraneo»: «La Grotta della Foos presso Campone».

Importante è stata anche la collaborazione di studio ad altre riviste. Sugli Atti del Museo Civico il Forti ha proposto una scala di carsificabilità epigea, il D'Ambrosi si è soffermato sul metodo della ricerca integrale sul carsismo, il Polli, in collaborazione con il Tommasini, ha elaborato i dati di un ventennio di osservazioni pluviometriche sul Carso. Su «Rassegna Speleologica Italiana», Fulvio Gasparo presenta uno studio sull'Inghiottitoio dei Piani di Santa Maria sull'Alburno, Pino Guidi analizza i lavori speleologici pubblicati sulla Rivista Mensile del C.A.I. e su «Alpi Venete» negli ultimi quindici anni; Giuseppe Baldo passa in rassegna la letteratura speleologica del Friuli-Venezia Giulia attraverso le pubblicazioni periodiche del dopoguerra.

Infine su varie riviste, notiziari, bollettini che si interessano di speleologia, sono apparse notizie sulla nostra attività ad opera di Gasparo, Guidi, Gherbaz, Cova, Orlandini, Delise, Privileggi Mario e Claudio, Priolo, Zorn, Stabile, Venchi, i quali hanno così tenuto aggiornati i colleghi italiani e stranieri sui più importanti e recenti avvenimenti della nostra vita sociale.

## PROGRAMMA PER IL 1973

### *Grotta Gigante*

Il 1973 sarà un anno particolarmente difficile in tutti i settori della nostra attività.

Per la Grotta Gigante, iniziati i lavori negli ultimi giorni del 1972, prevediamo di completarli entro il marzo 1974. L'avvio è stato rapido e soddisfacente anche se parecchie soluzioni tecniche del progetto originario devono essere adeguate ad un più approfondito esame dei particolari. Potremmo certamente completare il II lotto dei lavori entro tre o quattro mesi, ma ciò implicherebbe la chiusura della Grotta proprio durante la stagione più favorevole al turismo. Perciò, dopo una prima parte, sospenderemo i lavori per riprenderli in novembre e questo agevererà anche l'adempimento degli obblighi finanziari assunti con la ditta appaltatrice. In questo stesso periodo dovremo affrontare anche l'ampliamento della biglietteria, ormai inadeguata al forte flusso turistico e ad una decente sistemazione dei custodi. Anche per questi lavori avremo il contributo della Regione per cui possiamo guardare con ottimismo al nuovo impegno finanziario.

Rimane ancora una definitiva sistemazione del Museo per il quale l'anno scorso abbiamo stanziato un importo non ancora utilizzato. Certi della copertura finanziaria per i lavori interni ed esterni della Grotta, abbiamo ritenuto di stanziare per il Museo un ulteriore importo che ci permetta di affrontare, se non con larghezza, almeno con completezza, la prevista sistemazione.

### *Bivacco Speleologico*

Il notevole ritardo nell'esecuzione ci obbliga moralmente a dare con urgenza l'avvio ai lavori per il bivacco speleologico previsto nella zona del Canin. Purtroppo, pur avendo inviato al Comune di Chiusaforte tutti i documenti che ci sono stati richiesti, non abbiamo avuto assicurazione che potremo disporre del terreno sul quale abbiamo, a suo tempo, effettuato il sopralluogo. Anche per quest'opera potremo chiedere il contributo della Regione.

### *Grotte sperimentali*

Contributi della Regione invece non ci è stato possibile ottenere per le stazioni sperimentali che ormai non funzionano più con quella periodicità che sarebbe necessaria. A parte la Doria, per la quale cicli di rilevamento intensivo sono ormai inutili, la Grotta 12 è praticamente inefficiente poichè non siamo riusciti ad installare, a debita distanza dalla prima, una seconda stazione di rilevamento meteorologica. La seconda stazione presuppone un agevole sentiero che la raggiunga, ma la buona volontà di qualche nostro socio non è stata sufficiente. E c'è anche il problema del personale per il rilevamento sistematico dai dati. I contatti avuti con la Regione non ci permettono di essere ottimisti, poichè si tratta di modificare leggi, o impostare diversamente una politica di concessione dei contributi,

o di aumentare in modo massiccio i contributi che già ci vengono dati. La legge «speleologica» d'altra parte ci chiude la possibilità di avvalerci, per la nostra attività scientifica, di altre leggi, ed il contributo che possiamo avere dalla legge speleologica non copre neppure le spese di pubblicazione di «Atti e Memorie».

### *Pubblicazioni*

L'XI numero di «Atti e Memorie» è in grave ritardo, in parte dovuto al fatto che abbiamo ritenuto indispensabile pubblicare su questo numero un'ampia nota sul Canin. Dovremo assolutamente uscire con il 12° numero entro quest'anno. Pubblicheremo in un volume separato un elenco di tutti i lavori comparsi nei primi 10 numeri di «Atti e Memorie»: le prime bozze sono già in correzione. Abbiamo da pubblicare il «Bollettino della Stazione Meteorologica» di Borgo Grotta Gigante ed io spero anche gli aggiornamenti al Catasto della Venezia Giulia. Nel complesso un impegno notevole anche finanziariamente.

### *Corso Sezionale - Corso per Istruttori - Convegno Regionale*

Per quanto riguarda i Corsi di Speleologia, oltre al normale Corso sezionele che ha inizio fra qualche giorno, potremmo essere invitati dal Comitato Scientifico Centrale ad organizzare il II Corso per Istruttori Nazionali. E' un compito gravoso sia per i problemi organizzativi che per quelli finanziari, poichè non sarà possibile che dai magri bilanci del Comitato Scientifico possa essere distratta tutta la somma necessaria. D'altra parte riteniamo sempre che i Corsi della Scuola Nazionale di Speleologia del C.A.I. siano un'iniziativa valida che deve essere sostenuta, e che attualmente solo la Commissione Grotte è in grado, nei momenti di difficoltà, di garantire la continuità dei Corsi Nazionali.

E' nostra intenzione organizzare per novembre un Convegno dei Gruppi Grotte della Regione Friuli-Venezia Giulia. E' una iniziativa di cui avevamo sentito già da tempo l'opportunità, ma che ora diviene necessaria poichè dal 31 dicembre 1973 la legge n. 31 non avrà più copertura finanziaria e la legge dovrà essere riproposta. Noi intendiamo chiedere un maggiore finanziamento della legge per adeguare i contributi ai compiti di ricerca scientifica che abbiamo intrapreso e che anche altri Gruppi stanno conducendo. Vorremmo d'altra parte che il Convegno rappresentasse un incontro fra i gruppi speleologici della Regione che usufruiscono del contributo regionale e dei quali abbiamo notizie imprecise o frammentarie per cui il lavoro in campo speleologico risulta disorganico.

Continueremo lo studio del Canin, sia con ricognizioni esplorative in zone nuove, sia continuando l'esplorazione delle cavità di cui possediamo dati incompleti, e sono le maggiori della zona.

Gli esperimenti finora effettuati con la fluoresceina ci hanno dato qualche indicazione ed i rapporti con l'Università di Trieste e di Lubiana ci permettono di elaborare un piano di studio su un'area più vasta e con mezzi maggiori. Sarà necessario concordare l'azione esplorativa con la ricerca idrologica per la quale stiamo esaminando le possibilità pratiche insieme ai due Istituti Universitari.

Abbiamo sentito quest'anno la mancanza di una spedizione fuori zona per inserire meglio gli allievi dei nostri corsi nell'attività speleologica. Se non trove-

remo una zona nuova, mi sembra opportuno tornare sull'Alburno, dove il lavoro non è finito e può ancora dare soddisfazioni.

Sarà ancora utile insistere nella zona di Pradis dove le nuove scoperte nella Fossa del Nogljar hanno aperto un nuovo capitolo nella storia di quelle esplorazioni e potrebbero dare nuovi elementi per la conoscenza della circolazione idrica sotterranea in quella zona.

Resta ancora il nostro Carso per il quale è difficile fare un programma che non sia quello di incitare a ricerche di nuove cavità, ricerche che si presentano difficili perchè quasi sempre importano lunghi lavori di disostruzione, ma che prima o poi danno risultati talvolta notevoli.

Un problema non certo secondario è quello della nostra partecipazione attiva a convegni e congressi. E' necessario che la presenza della Commissione Grotte si faccia sentire ovunque ci sia la possibilità di avere rapporti di collaborazione, nazionale ed internazionale. Per quest'anno è previsto soltanto il Congresso Internazionale in Cecoslovacchia, al quale mi auguro vorranno partecipare anche i giovani, visto che per loro sono previste speciali agevolazioni.

Ritengo di aver dato un quadro generale sufficientemente esauriente della nostra attività per il 1973. Non tutto forse potrà essere fatto, e quanto faremo non porterà probabilmente a tutti quei risultati che ci siamo prefissi. Ma, al di là dei risultati, mi auguro che il lavoro si svolga con quella serenità e concordia che può giustificare anche gli errori.

Carlo Finocchiaro  
Presidente della Commissione Grotte

MEMBRI DELLA COMMISSIONE GROTTA «EUGENIO BOEGAN»  
AL 31 DICEMBRE 1972

ALBERTI Antonio	GODINA Mauro
ALBERTI Giorgio	GRIECO Angelo
ANDREOLOTTI Sergio	GUIDI Giuseppe
BALDO Giuseppe	KOZEL Adalberto
BASSI Dario	LANDI Sabato
BENUSSI Benno	LEGNANI Franco
BENUSSI Giorgio	MARINI Dario
BOEGAN Bruno	MARUSSI Antonio
BOLE Guglielmo	MARZARI Mariano
BONE Natale	MELATO Mauro
BONGARDI Alessandro	OIO Bruno
BRANDI Edgardo	ORLANDINI Gianfranco
CALLIGARIS Francesco	OSENDA Alberto
CANDOTTI Paolo	PADOVAN Elio
CASALE Adelchi	PEROTTI Giulio
† COCEVAR Claudio	PESTOTTI Fabio
COLONI Giorgio	PRIOLO Giorgio
COVA Bruno	PRIVILEGGI Claudio
D'AMBROSI Carlo	PRIVILEGGI Mario
DELISE Marcello	PURINI Angelo
DIQUAL Augusto	REDIVO Bruno
DUDA Sergio	RICCIARDIELLO Roberto
FARAONE Egizio	SIRONICH Mauro
FERLETTI Ermanno	SKABAR Miro
FERLUGA Tullio	STABILE Livio
FILIPPI Luciano	STEFFE' Ado
FINOCCHIARO Carlo	STOK Adriano
FLORIT Franco	STRADI Francesco
FOGAR Franco	TIMEUS Renato
FORTI Fabio	TOMMASINI Tullio
GALLI Mario	VALLES Aldo
GASPARO Fulvio	VENCHI Fabio
GERDOL Renato	ZACCARIA Sergio
GHERBAZ Mario	ZORN Angelo

MEMBRI ONORARI

DORIA Dario	SCATURRO Alberto
MISTRON Bruno	TINE' Sante
PINELLI Dino	TROTTA Michele
POLLI Silvio	

CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 1973  
eletto dall'Assemblea ordinaria del febbraio 1973

FINOCCHIARO Carlo	Presidente
TOMMASINI Tullio	Vicepresidente
DELISE Marcello	Segretario
FORTI Fabio	Consigliere
GASPARO Fulvio	Consigliere
GHERBAZ Mario	Consigliere
PRIOLO Giorgio	Consigliere

INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO  
(seduta del marzo 1973)

BOEGAN Bruno	Direttore della Grotta Gigante
FORTI Fabio	Centro ricerche stazioni sperimentali
LEGNANI Franco	Conservatore
MARINI Dario	Curatore del Catasto VG
FERLUGA Tullio	Magazziniere
GHERBAZ Mario	Economo
TOMMASINI Tullio	Centro ricerche stazioni sperimentali

ATTI E MEMORIE

FINOCCHIARO Carlo	Direttore responsabile
ANDREOLOTTI Sergio	Segretario di redazione
CANDOTTI Paolo	
TOMMASINI Tullio	

COMITATO PER IL MUSEO SPELEOLOGICO

ALBERTI Antonio	FORTI Fabio
BENUSSI Benno	LEGNANI Franco
BOEGAN Bruno	STRADI Francesco